

IL GIORNALUNNO

IN REDAZIONE

- Alessia Coppola
- Angela Staffoni
- Angelo Salvetti
- Arianna Elena Paduraru
- Beatrice Lambertenghi
- Caterina Carvalho Spatti
- Gabriele Leone Pellegrinelli
- Ginevra Piccinelli
- Giorgia Ghidinelli
- Giulia Colturi
- Hamza Joud
- Hillary Cedeno Machuca
- Lara Taboni
- Linda Bontempo
- Linda Soardi
- Lisa Maria Foppoli
- Livia Babrama
- Martina Magnolini
- Mattia di Maio
- Naseem Mudasar
- Nicolò Cappello
- Ryan Elia Strafurini
- Stefano Mariotti
- Vincent Notararigo

- Prof. Angela Ducoli
- Prof. Francesca Tognola

Impaginazione:

- Hamza Joud
- Mattia di Maio
- Nicolò Cappello
- Stefano Mariotti

EDITORIALE

Ben ritornati tra i banchi di scuola, giovani alunni! Probabilmente, gennaio, così come settembre, è il mese più odiato dell'anno per noi studenti, in quanto simboleggia la fine delle vacanze natalizie, contraddistinte da pandoro e cioccolata calda, e l'inizio di un nuovo e frenetico anno, nel quale il tempo per stare sotto le coperte a riposarsi sarà limitato. Che sventura! Ma non allarmatevi! Ci penserà la nuova edizione de "Il Giornalunno" a strapparvi un sorriso, presentandovi le principali ricorrenze di gennaio come, ad esempio, il Giorno della Memoria, per ricordare le vittime della Shoah, che si celebra ogni 27 gennaio. In questo nuovo numero anche tante curiosità (ma lo sapevate che a gennaio si celebra la giornata più triste dell'anno??), interviste e, ovviamente, articoli inerenti alle nostre attività di Istituto, tra cui la bellissima mattinata dello scorso 08 gennaio, quando i bambini delle classi quinte della Primaria di Darfo e di Pellalepre hanno partecipato ad alcune attività presso il nostro Istituto, che frequenteranno a partire da settembre. Non mancheranno, poi, i testi nelle varie lingue straniere, nonché accenni all'Epifania e riferimenti ad importanti personaggi, che hanno contribuito a cambiare il corso della nostra storia. Vi basti sapere che abbiamo dovuto "tralasciare" alcuni testi, che non mancheremo, però, di inserire nel nostro prossimo numero, quindi siate fiduciosi!!

Io, Arianna Elena Paduraru, nuova partecipante de "Il Giornalunno", ho sempre desiderato il suo ritorno perché ritengo ottima l'idea di riunire studenti di classi diverse e di dare loro la possibilità di sfruttare il loro talento, così da poterlo condividere con tutti gli altri. Il nostro mensile si sta impegnando per garantirvi, a cadenza regolare, le più grandi notizie e per rendervi partecipi delle nostre attività. Speriamo che il tutto vi possa piacere e che continuerete a supportare quest'interessante progetto fino alla fine dell'anno scolastico!

Intanto, auguriamo a tutti un Buon 2024, un felice ritorno a Scuola e, ovviamente...una buona lettura!

Alessia Coppola, 2D e Arianna Elena Paduraru, 3D



INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA PROF.SSA CRISTIANA DUCOLI APPOLONIA

di Linda Soardi e Lisa Maria Foppoli, 2C

Buongiorno, DS. Dove lavorava prima di diventare Dirigente?

Insegnavo alla scuola Primaria Inglese e poi all'Università, presso la facoltà di Scienze della Formazione Primaria, dove ero supervisore.

Come mai ha scelto di diventare proprio una Dirigente scolastica?

Perché avevo il desiderio di fare una nuova esperienza lavorativa, mettendo a disposizione le mie esperienze e le mie competenze.

Come si trova in questa Scuola?

Mi trovo benissimo, anche perché è la Scuola nella quale ho insegnato per tanti anni, e ho ritrovato tanti volti "amici" e tanti "nuovi", con grande entusiasmo e voglia di crescere assieme.

Le piace il Suo lavoro?

Certo che mi piace, anche se è molto impegnativo e di grandi responsabilità.

Quali sono i compiti più complicati per un Dirigente?

"Faccio prima a dirvi quali non lo sono!

I compiti più complicati sono quelli che riguardano la corretta e trasparente gestione di un Istituto, in termini sicurezza, relazioni, attività amministrativa e tanto altro.

Ha qualcosa da dire ai nostri lettori?

Sono convinta che solo sentendosi parte di una comunità e lavorando per essa, con il cuore e con la testa, investendo anche parte del tempo libero, si possa davvero camminare verso la buona scuola. E il nostro Istituto, di certo, è sulla strada giusta!



Tu metti
il cuore,
Sempre

Questo articolo potrebbe suscitare pareri discordanti, ma la nostra Redazione ha concordato che, per dare un aiuto in più agli studenti, sarebbe stato utile fornire loro i criteri secondo cui i nostri alunni di terza scelgono (o stanno ancora valutando) quale Istituto Superiore frequentare il prossimo anno scolastico. “I nostri professori ci assillano già!”- penserete - ma la voce del Giornalunno va ben oltre tutto ciò! Abbiamo chiesto direttamente ai ragazzi i loro criteri di scelta (per la privacy non inseriremo i loro nomi), così da capire il miglior metodo di selezione; quindi bando alle ciance, e passiamo la parola direttamente ai nostri compagni!

Molte delle persone che si sono fatte intervistare hanno scelto come Scuola Superiore un Liceo (una media del 75%), mentre gli Istituti professionali presentano una percentuale ridotta (15% CFP e 10% Itis), ma che sta iniziando a prendere piano piano piede tra le scelte negli Istituti Secondari di I grado.

Per quanto riguarda, invece, i veri e propri criteri di scelta, la maggior parte degli

studenti si è fatta aiutare da genitori o amici; è un ottimo modo quello di confrontarsi sia con le persone che ci conoscono meglio sia con i propri coetanei; i classici Open day sono gettonati, ma attenzione anche ai micro-inserimenti, che stanno diventando sempre più popolari tra gli studenti.

La scelta futura è stata maturata comunque in un tempo abbastanza breve (tendenzialmente negli ultimi anni di Scuola Media), dopo aver scoperto quali materie di studio risultano più congeniali e/o piacciono di più. Però, ricordiamo che questa è una decisione davvero importante e non semplice da prendere; infatti, il 10% degli intervistati ha dichiarato di essere ancora in dubbio.

Per quanto riguarda la scelta liceale, circa il 72% degli studenti ha optato per uno sbocco scientifico, ma molto gettonato è stato anche Scienze Applicate.

Che dire? Speriamo d’esservi stati d’aiuto in questa decisione di vitale importanza e auguriamo anche buona fortuna anticipato agli studenti che a giugno avranno l’Esame!



Ecco alcuni dei pensieri di alunni di 5^a Primaria a seguito dei micro-inserimenti presso la Scuola Secondaria di Darfo, avvenuti lunedì 08 gennaio 2024

- Il pensiero di frequentare la scuola media è fortissimo e l'emozione inspiegabile. Per me, l'abbandono della mia classe attuale sarà molto difficile, ma nel corso del tempo cercherò di trasformare questa preoccupazione in un semplice cambiamento di scuola. Un desiderio che ho è quello di avere una delle mie migliori amiche in classe con me. Con la mia classe attuale sento di essere cresciuta e, dopo tutto quel che abbiamo passato, mi mancheranno tanto. Il mio obiettivo è di non cadere mai negli studi e andare avanti per raggiungere i miei sogni.

Luixhina Ilnica 5^A

- Spero di stare abbastanza simpatico ai professori, di avere dei compagni carini e sono molto ansioso di iniziare.

Diego Mondini 5^A

- Vorrei andare bene a scuola e desidero buoni professori, che ci diano pochi compiti.

Daria Ridzal, Pellalepre

- Io ho paura di trovare professori severi o lezioni esageratamente difficili, ma anche spero di farmi nuovi amici e di riempire il mio cervello con cose intelligenti e di mettere a tacere "le mosche che ci ronzano dentro".

Gaia Angeli, Pellalepre

- Mi trovo bene in questa scuola, ma c'è una cosa che mi preoccupa: i compiti e lo studio. I professori mi stanno tutti simpatici. L'altra mia preoccupazione è che la scuola è grande: se c'è un incendio si rischia di perdersi, di non trovare l'uscita, oppure la propria fila per l'evacuazione, però, alla fine la scuola mi sembra bella e oggi mi è piaciuta l'idea di avere le classi divise (tecnologia, sala computer, etc.).

Yasmen El Manfalouti, 5^A

- Oggi, prima di entrare alla Scuola Secondaria, ero davvero troppo agitata, ma poi mi sono tranquillizzata andando dal professore Barbetti. Ero e sono ancora emozionatissima all'idea di visitare la Scuola media e per adesso il laboratorio che mi è piaciuto di più è stato quello di Musica, ma anche questo di Giornalismo non sembra per niente male! Anche la lezione del professor Barbetti è stata molto interessante. Prima di oggi pensavo che la Scuola Media facesse paura, ma adesso non mi spaventerò più all'idea. Certo, le maestre mi mancheranno tanto, soprattutto Antonietta, perché ci insegna Matematica dalla Prima, quindi ci ha visto crescere. La maestra Laura mi mancherà un pochino di meno perché ci conosce da solo tre anni. Sentirò comunque la mancanza di tutte le maestre, compresa la maestra Sabrina e la maestra Rosalia.

Viola Bonazzoli 5^A

- Io ho tanta paura dell'anno prossimo perché per prima cosa lascerò le mie vecchie insegnanti e ne avrò altre e so che non rivedrò tutti i giorni i miei attuali compagni. Mi aspetto che i professori non siano troppo severi e tra quelli che ho visto oggi mi è piaciuto molto Giuseppe Barbetti. Inoltre, mi dovrò abituare a dare del "Lei" agli insegnanti. Sono felice perché in questa scuola c'è anche mio fratello, che mi darà conforto, anche solo per un anno.

Gabriele di Maio, 5^A

- Io ho paura delle insegnanti nuove perché magari saranno severe e cattive e spero di non avere troppi compiti. Alla Scuola Media spero di conoscere anche nuove amiche.

Sofia Vaira, Pellalepre

- Quando io andrò in Prima Media, mi mancheranno i miei amici e anche le maestre, e spero di non essere bullizzato; mi auguro di trovare amici simpaticissimi, come lo sono i miei ora, perché a volte noi ci prendiamo in giro, però sono dei compagni perfetti.

Armin Jakupi, 5^A

- Oggi siamo andati alla Scuola Media e all'inizio ero molto agitata perché mi turbava molto l'idea di vedere la scuola che a settembre frequenterò. Spero di venire considerata un po' l'anno prossimo, dato che ora, a volte, non vengo praticamente calcolata dai miei compagni. Comunque sono molto felice che a settembre inizierò una nuova avventura.

Tamanna Kumar, 5^A

- Oggi sono andato alla Scuola Media ed ero un po' spaventato perché credevo che i professori fossero cattivi, ma poi li ho conosciuti e ho visto che erano simpatici. Ho seguito già due laboratori e mi sono piaciuti un sacco e non vedo l'ora di frequentare la Prima Media, però sono anche triste perché non vedrò più i miei compagni di classe e le mie maestre, ma succede a tutti quando crescono...Ed ora tocca a me!

Anmol Ram, 5^A

- L'idea che tra qualche mese frequenterò la Scuola Media mi terrorizza perché per me è un grosso passo, anche per le altre lingue che dovrò imparare oltre all'inglese. Ho molta paura dei nuovi professori perché - come mi hanno detto le maestre - sono parecchio severi/e. Un altro motivo di ansia è l'idea di dover studiare talmente tanto da non avere più tempo libero.

Dize Berberi, 5^A

- Io ho paura che a settembre il mio migliore amico Alessio non sia più con me e di sicuro mi mancheranno le maestre!

Dylan Gelmini, 5^A

- A settembre mi dispiacerà lasciare i miei compagni, ma spero di essere in classe con i miei migliori amici: Ernest, Anass e Armin. Mi mancheranno sicuramente anche le maestre.

Kadri Veliu, 5^A

- Io ho molta paura di iniziare la Scuola Media è oggi ero molto emozionato all'entrata e non vedevo l'ora di conoscere i miei professori dell'anno prossimo. Vorrei ancora restare in quinta, ma devo proseguire la mia strada e il corso musicale, dove vorrei studiare pianoforte.

Stefano Veschetti, 5^A

- Penso che frequentare il corso musicale sia una bella occasione e un buon passatempo e mi aspetto che i professori ci daranno tanti compiti, ma ovviamente spero di sbagliarmi su questo!

Anna Totis, Pellalepre

- Io mi aspetto che la Scuola Media sia più difficile rispetto alla Primaria, ma se mi impegno credo di riuscirci. Penso anche che le professoressa e i professori, se non dovessi capire qualcosa, sarebbero lì per aiutarmi. I laboratori che ho seguito oggi sono stati molto interessanti.

Giada Facchini, Pellalepre

Io, spesso, mi preoccupa che il mio migliore amico se ne vada in un'altra scuola, però a "tirarmi su" è il fatto che mia cugina Angela Staffoni è qui alla Scuola Secondaria e so che per me sarà una nuova avventura per il mio percorso di vita!

Ernest Vanoglio, 5^A

- Oggi mi sono divertito tanto, ma ho paura che la Scuola Media sia più difficile rispetto alla Primaria. Comunque, i prof. mi sembrano gentili, mi aiutano a studiare e ad imparare. Di sicuro ci saranno un po' più compiti e più studio. La cosa che mi piacerà maggiormente sarà Motoria, con calcio, basket e pallavolo. Bisogna studiare molto per prepararsi alla Scuola Media, ma poi sarò tranquillo. Il laboratorio che mi è piaciuto di più oggi è stato proprio quello di Motoria e a settembre ci saranno nuove materie, ai prof. si dovrà dare del "Lei" e farò nuove amicizie.

Klevis Gjoci, 5^A

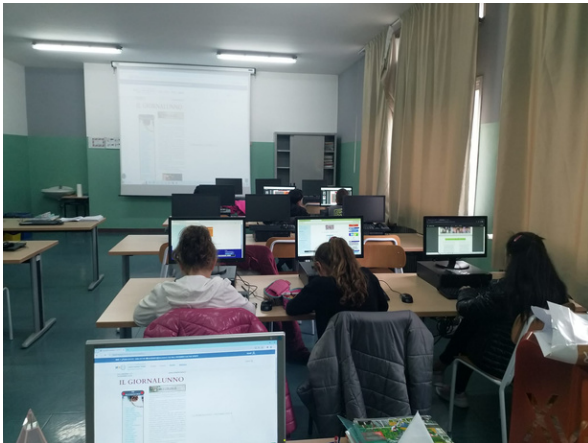
- Oggi è un giorno speciale e spero di incontrare la prof. Garatti per dirLe che sono il fratello di Simone ed Enrico Di Nicola. A settembre spero di fare cose belle qui alla Scuola Media!

Alessio Stefana, 5^A





Tutti i laboratori



*Alcune
foto
del
laboratorio
"Redazione
Giornalunno"
in aula di
informatica*



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Arianna Elena Paduraru, 3D

Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, comandate dal maresciallo Koniev, abbattono i cancelli di Auschwitz ed entrano nel campo di sterminio: nei giorni precedenti, i tedeschi, consapevoli dell'avvicinamento dei sovietici, avevano iniziato ad abbandonare il campo, portando via i prigionieri ancora in grado di spostarsi, non prima di aver fatto un maldestro tentativo di nascondere le prove degli orrori perpetrati, facendo saltare in aria i forni crematori. Ciò che trovarono coloro che entrarono per primi ad Auschwitz è nelle immagini che tutto il mondo conosce, per le quali qualsiasi aggettivo risuona immediatamente inefficace e riduttivo: circa 7000 internati abbandonati perché allo stremo e malati, privati di tutto.

Il 27 gennaio è stato dunque simbolicamente scelto come "Giorno della Memoria", per ricordare i milioni di morti, ma anche coloro che nella tragedia non si sono piegati, non hanno tradito, hanno aiutato, sono rimasti umani. Non si tratta infatti solo di commemorare una tragedia,

ma di porre uno sguardo fermo al passato, in modo che diventi necessariamente nutrimento per il futuro. Come ha sottolineato la senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, «coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare».

Il Giorno della Memoria serve dunque anche a questo: a ricordare che ogni passo che si fa in direzione dell'intolleranza e dell'esclusione porta in sé un potenziale distruttivo non governabile, anestetizza gradualmente le coscienze, abitua a considerare normale ciò che non lo è, apre la strada a derive dalle quali non si torna indietro; ed è per questo che si parte dalle Scuole per sensibilizzare soprattutto i più giovani, che tendono a dare troppe cose per scontate, senza rifletterci seriamente e dimenticandosi completamente l'importanza di ricordare gli errori passati per costruire un mondo sicuro.



UNA CANZONE PER LA MEMORIA

di Naseem Mudasar, 2C

"Never Forget"

In the shadows of history, a day we hold dear,
a solemn remembrance, etched with a tear,
for those who suffered, endured the pain,
we swear to honor them, their memories
remain.

Never forget the lives that were lost,
the stories left untold, at such a great cost,
united we stand, in this solemn love,
To learn from the past, to break the chains now.

Through the darkness of evil, a flicker of hope,
the world came together, humanity took the
rope,
to pull each other closer, to embrace as one,
and vow to protect, the battles unsung.

From the depths of despair, rose tales of strength,
the heroes who fought against ignorance at
length
their spirits still guide us, with whispers so kind,
inspiring today's generation, to be loving and
blind.

The echoes of anguish, still resonate today,
a haunting reminder, not to turn away,
we stand as witnesses, in the face of hate,
promising justice, before it's too late.

For every soul taken, we sing this song,
to remember the fallen, and right the wrong,
may love eclipse sorrow, as we walk on this
earth,
promoting understanding and compassion's
rebirth.

As we stand together, with hope undeterred,
we pledge to remember, each whispered word,
in the name of peace, let tolerance grow,
united as one, forever we'll show.

UNA CANZONE PER LA MEMORIA - TRADUZIONE

di Naseem Mudasar, 2C

“Non dimenticare mai”

Nell'ombra della storia, un giorno che teniamo caro,
 un solenne ricordo, inciso con una lacrima,
 per coloro che hanno sofferto, sopportato il dolore,
 giuriamo di onorarli, le loro memorie rimangono.

Non dimenticare le vite che sono state perse,
 le storie rimaste senza raccontare, a un così grande
 costo,
 uniti stiamo insieme, in questo solenne impegno,
 impariamo dal passato, rompiano ora le catene.

Attraverso le tenebre del male, un barlume di speranza,
 per avvicinarci l'uno all'altro, abbracciarci come uno,
 e giurare di proteggere, le battaglie senza racconto.

Dalle profondità della disperazione, sono emersi racconti
 di forza,
 gli eroi che hanno combattuto contro l'ignoranza a
 lungo,
 i loro spiriti ci guidano ancora, con sussurri così gentili,
 ispirando l'attuale generazione, ad essere amorevole e
 cieca.

Gli echi dell'angoscia risuonano ancora oggi,
 un ricordo inquietante, di non voltarsi dall'altra parte,
 stiamo come testimoni, di fronte all'odio,
 promettendo giustizia, prima che sia troppo tardi.

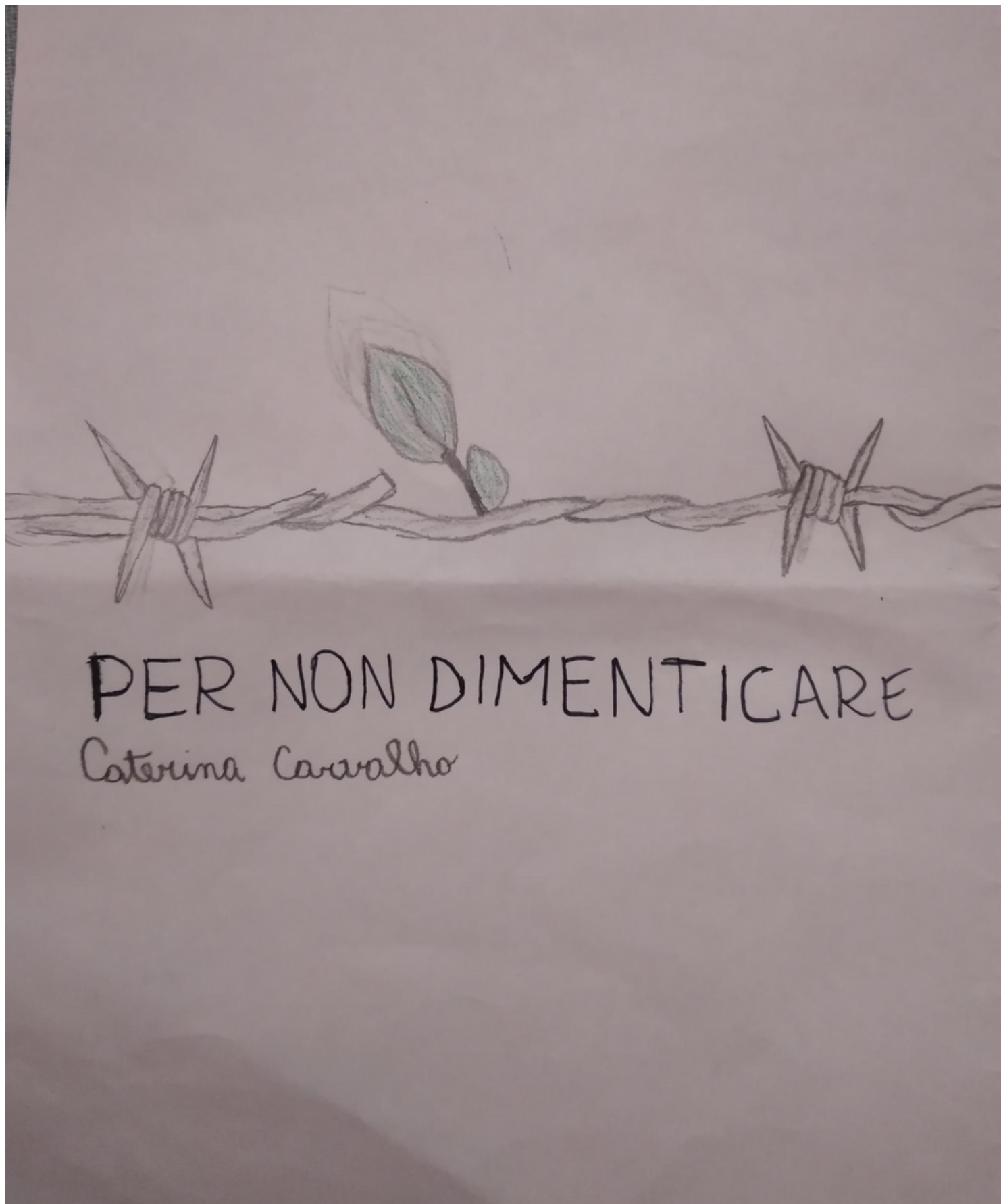
Non dimenticare le vite che sono state perse,
 le storie rimaste senza raccontare, a un così grande costo,
 uniti stiamo insieme, in questo solenne impegno,
 impariamo dal passato, rompiano ora le catene.

Per ogni anima sottratta, cantiamo questa canzone,
 per ricordare i caduti e correggere l'ingiustizia,
 che l'amore possa oscurare il dolore,
 mentre camminiamo su questa terra,
 promuovendo la comprensione e la rinascita della
 compassione.

Mentre stiamo insieme, con la speranza intatta,
 ci impegniamo a ricordare, ogni sussurro,
 in nome della pace, lasciamo che la tolleranza cresca,
 uniti come uno, mostreremo per sempre.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Caterina Carvalho Spatti, 2D



Rubrica Disegni

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Linda Bontempo, 3D



Rubrica Personaggi celebri

PIERSANTI MATTARELLA

di Mattia di Maio, 2C

Piersanti Mattarella era un uomo politico, nato il 24 maggio 1935 a Castellammare del Golfo.

Suo padre si chiamava Bernardo; anche lui era un politico italiano, più volte ministro della Repubblica italiana, mentre sua madre si chiamava Maria Buccellato. La loro prole era di quattro figli: Antonino, Caterina, Piersanti e Sergio, attuale Presidente della Repubblica Italiana.

Nel 1967 fu eletto deputato dall'Assemblea regionale siciliana; il 09 febbraio 1978, con 77 voti su 100, ricevette un mandato con il quale doveva coprire una carica da Presidente della Regione Sicilia con l'appoggio del Partito Comunista Italiano (PCI).

La mattina del 06 gennaio 1980, in via della Libertà a Palermo, stava andando a

Messa con sua moglie Irma Chiazzese, la suocera Franca Chiazzese Ballerini e la figlia Maria (queste ultime sedute sui sedili posteriori), quando un sicario di Cosa Nostra si avvicinò all'automobile e lo freddò con colpi di rivoltella calibro 38 attraverso il finestrino, che venne frantumato.

Irma si ferì, la suocera Franca e la figlia Maria Chiazzese si salvarono, ma Piersanti Mattarella morì sul colpo.

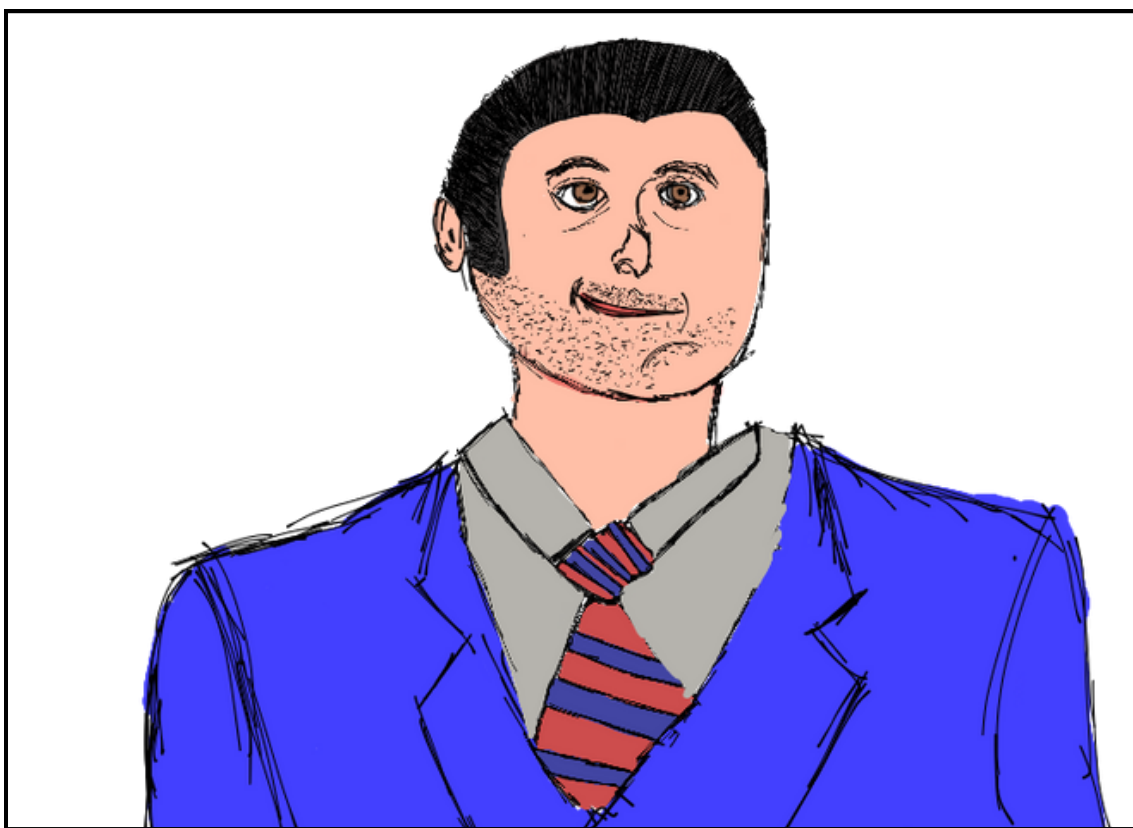
Il mafioso che freddò Piersanti si chiamava Valerio Fioravanti ed era un terrorista di estrema Destra, appartenente ai Nuclei Armati Rivoluzionari; il movente dell'omicidio era la continua lotta e resistenza da parte di Piersanti Mattarella contro la mafia.

Le sue ultime parole furono:
“Ma perché, perché?”

Rubrica Disegni

PIERSANTI MATTARELLA

di Mattia di Maio, 2C



Rubrica Personaggi celebri
GIOVANNA D'ARCO

di Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

Il 06 gennaio 1412 nasceva Giovanna d'Arco, una figura leggendaria. Scopriamola insieme.

Giovanna d'Arco, anche nota come la Pulzella d'Orléans, è una figura leggendaria nella storia francese. Nata in una famiglia di contadini, Giovanna affermò di aver ricevuto visioni divine, che la incaricavano di liberare la Francia dalla dominazione inglese durante la Guerra dei Cent'anni.

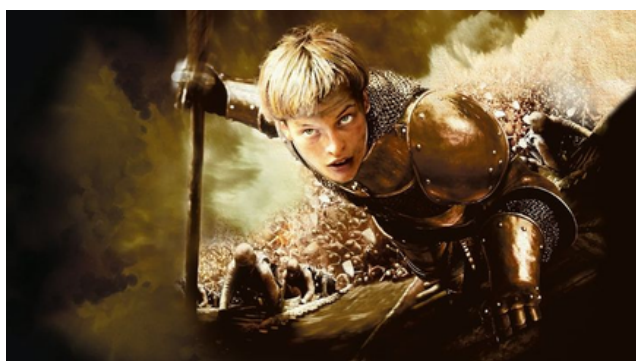
All'età di diciassette anni, Giovanna convinse il comandante francese a permetterle di guidare l'esercito nella battaglia di Orléans. Grazie alla sua leadership ispirata e alla sua fede incrollabile, l'esercito francese riuscì a respingere gli inglesi e a sollevare l'assedio di Orléans. Questa vittoria fu un punto di svolta nella Guerra e diede nuova speranza al popolo francese.

Giovanna continuò a guidare l'esercito francese in altre battaglie, fino a quando fu

catturata dagli inglesi e processata per eresia. Nonostante le torture e le minacce, la giovane rimase fedele alle sue convinzioni e rifiutò di ritrattare le affermazioni di aver ricevuto visioni divine. Fu condannata al rogo e morì a soli diciannove anni.

Tuttavia, la storia di Giovanna non finì qui. Nel 1456, dopo la fine della Guerra, il processo a Giovanna fu dichiarato nullo e fu proclamata innocente. Nel 1920, Giovanna d'Arco fu canonizzata dalla Chiesa cattolica ed è oggi venerata come Santa in Francia e in altri Paesi.

La leggenda di Giovanna d'Arco continua, ancora oggi, ad ispirare le persone in tutto il mondo. La sua storia ci ricorda il potere dell'indomabile spirito umano e la capacità di una singola persona di fare la differenza. Giovanna d'Arco rimane una figura eroica e simbolo di resistenza e coraggio, che sicuramente continuerà ad affascinare le generazioni future.



INTERVISTA IMPOSSIBILE A GIOVANNA D'ARCO

di Ginevra Piccinelli, 2C

Ciao a tutti! Oggi, sul “Giornalunno” si parlerà - o meglio - si farà un'intervista impossibile a Giovanna d'Arco. Buona lettura!

Giovanna, puoi raccontarci chi sei?

Certo! Sono Santa Giovanna d'Arco; mi conoscerete per la mia carica o, magari, solo per avermi sentita nominare nel vostro libro di Storia. Comunque, sono una donna coraggiosa, ovviamente a parere mio!

Com'è stata la tua infanzia?

La mia infanzia è stata burrascosa per vari motivi, ma la fede in Dio mi ha sempre aiutata. Il parroco del mio villaggio era sempre disponibile, ma ogni tanto mi sgridava perché andavo a confessare i miei peccati troppe volte al giorno! Altre volte mi addormentavo in chiesa o mi svegliavo fuori sui gradino, quindi i miei coetanei mi chiamavano “pazza”, ma a me non piace essere definita così. Preferisco definirmi “devota”.

Giovanna, la tua burrascosa infanzia fino a che età dura? E poi, dopo ciò cosa succede?

La mia triste infanzia si concluse all'età di quindici anni e mezzo, quando decisi di appendere un pezzo di carta con scritto “La mia infanzia è finita”.

Da quel giorno cominciai ad ignorare quello che le altre persone dicevano sul mio conto. Dopo un anno, mentre ero in chiesa da sola, davanti a una vetrata che ritraeva il patrono del mio paesino, apparve una luce

davanti a me, che mi chiamò e mi diede un comando. Quest'ultimo era molto semplice da capire, ma difficile da eseguire... e voi vi chiederete: “Di che si trattava?” Mi fu chiesto di andare in guerra, a fianco della patria francese, ma pensate che non arruolavano donne; figuriamoci ragazze di sedici anni, come me!

Ma poi ti hanno accettata?

Sì. Il Papa, grazie al mio parroco, decise di accettarmi, però avrei dovuto tagliarmi i capelli per assomigliare a un uomo.

E durante la tua partecipazione in guerra, cosa hai fatto?

In guerra ho vinto molte battaglie, ho aiutato a riconquistare alcuni territori che erano stati conquistati dagli Inglesi nel corso della Guerra dei Cent'anni e quando divenni comandante liberai la città di Orléans, tanto che vengo ancora definita “la pulzella di Orléans”.

Immagino avrai ricevuto molti onori...

In verità no; anzi, dei miei compatrioti mi vendettero agli Inglesi, che mi disprezzavano poiché li avevo sconfitti in battaglia.

E per finire...mi dispiace, ma devo chiederti anche questo: come sei morta?

Sono morta nelle terre avversarie e sono stata giustiziata sul rogo in Inghilterra poiché condannata per essere un'eretica.

E perché vieni ricordata proprio nel mese di gennaio?

Vengo ricordata a gennaio perché sono nata il 06 gennaio 1412.

Ecco alcuni link:

[Film](#)

[Libro 1](#)

[Libro 2](#)

[Libro 3](#)

Si è da poco celebrato il centenario della nascita di Italo Calvino, momento nel quale tutte le sue opere più famose vengono lette e ricordate da molte persone in tutto il mondo.

Italo Calvino è stato uno degli scrittori italiani più importanti del Novecento. Nacque il 15 ottobre 1923 a Santiago de Las Vegas (Cuba) da genitori italiani. Suo padre era un agronomo e sua madre insegnava botanica. La famiglia tornò in Italia nel 1925, stabilendosi a Sanremo. Calvino crebbe in un ambiente intellettuale e artistico, dove l'amore per la letteratura e la scrittura ebbero modo di svilupparsi.

Dal punto di vista politico, Calvino era un comunista convinto e attivo. Fin da giovane, si unì al movimento comunista italiano e partecipò alle attività della Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale. In seguito alla guerra, si iscrisse al Partito Comunista Italiano (PCI) e ne divenne uno dei membri più attivi.

Dopo aver frequentato il Liceo Classico di Sanremo, Calvino si iscrisse alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, ma ben presto si accorse che la sua vera passione era la letteratura. Durante gli anni universitari, fondò una rivista letteraria chiamata "Passigli" e si avvicinò ai circoli intellettuali torinesi, entrando in contatto con alcuni dei più importanti scrittori dell'epoca, tra cui Cesare Pavese ed Elio Vittorini.

OPERE CELEBRI:

- “Il visconte dimezzato”, “Il barone rampante”, “Il cavaliere inesistente”: tre romanzi che compongono la trilogia de “I nostri antenati”, in cui Calvino esplora le condizioni umane attraverso personaggi fantastici e allegorici.

- “Le città invisibili”: un dialogo immaginario tra Marco Polo e Kublai Khan, in cui il viaggiatore descrive 55 città fantastiche e simboliche, che rappresentano le diverse possibilità dell'esistenza umana.
- “Se una notte d'inverno un viaggiatore”: un romanzo sperimentale e metanarrativo, in cui il lettore è protagonista di una serie di inizi di romanzi, che si interrompono per vari motivi, creando un gioco di specchi e di rimandi.

La trama de “Il barone rampante”

“Il barone rampante” è un romanzo scritto da Italo Calvino, la cui storia ha come protagonista Cosimo Piovasco di Rondò, un giovane nobile italiano del XVIII secolo, che decide di vivere sugli alberi per protestare contro le regole e le convenzioni sociali che lo opprimono.

Sin da ragazzo, Cosimo dimostra un forte spirito ribelle, rifiutando di mangiare una minestra che odia e arrampicandosi su un albero per intimidire sua sorella. Successivamente, decide di fuggire per vivere permanentemente sugli alberi del suo vasto territorio di famiglia, la Baronata di Ombrosa.

Cosimo trascorre la sua vita sugli alberi, creando un mondo proprio, facendosi amico degli uccelli e degli animali e diventando abile nell'arrampicata sugli alberi. Attraverso una serie di incontri e avventure, come l'amore non corrisposto con Viola e la lotta contro i banditi, Cosimo riesce ad adattarsi alla sua vita sui rami.

Il romanzo racconta le avventure di Cosimo, che va e viene tra la famiglia e il mondo reale, sospeso tra terra e cielo, mentre cerca di mantenere la sua identità e indipendenza. Alla fine, Cosimo trascorre tutta la sua vita sugli alberi e muore come il

"barone rampante", lasciando un segno indelebile sulla sua famiglia e sulla comunità. "Il barone rampante" è un racconto di avventura, ma riflette anche sulla natura dell'individuo e sulla sua lotta contro la società.

"La vita è un insieme di avvenimenti di cui l'ultimo potrebbe anche cambiare il senso di tutto l'insieme."



Una foto di lui da bambino

Rubrica Personaggi celebri

EDGAR ALLAN POE

di Naseem Mudasar, 2C

Il 19 gennaio si ricorda Edgar Allan Poe perché è la data del suo compleanno. Conosciamo meglio questo autore.

Edgar Allan Poe nacque a Boston, in Massachusetts, il 19 gennaio 1809. Fu uno dei più importanti e influenti scrittori americani del XIX secolo, noto soprattutto per i suoi racconti del mistero e del terrore, nonché per le sue poesie romantiche.

La vita di Poe fu segnata da numerose difficoltà e tragedie. Suo padre abbandonò la famiglia quando Poe era ancora un bambino e sua madre morì di tubercolosi quando lui aveva solo due anni. Fu quindi accolto e cresciuto da John e Frances Allan, una ricca coppia di Richmond, in Virginia, sebbene non venga mai legalmente adottato. I rapporti con i suoi genitori adottivi furono spesso tesi e Poe abbandonò la loro casa all'età di diciassette

anni per iscriversi all'Accademia Militare degli Stati Uniti, a West Point. Tuttavia, fu espulso dall'Accademia dopo soli due anni per insubordinazione.

Dopo la sua esperienza a West Point, Poe si dedicò completamente alla scrittura. Pubblicò la sua prima raccolta di poesie, "Tamerlane and Other Poems" nel 1827, ma non riscosse molto successo. Negli anni successivi, pubblicò altri due volumi di poesie e diversi racconti in varie riviste e antologie. Tra le sue opere più famose ci sono racconti come "Il gatto nero", "Il cuore rivelatore", "La caduta della casa Usher" e "Il barile di Amontillado", nonché poesie come "Il corvo", "Annabel Lee" e "Lenore".

Poe fu uno dei primi scrittori a esplorare i temi del mistero e del terrore in letteratura e il suo stile unico e innovativo ha influenzato numerosi autori successivi, tra cui H.P.

Lovecraft, Ray Bradbury e Stephen King. La sua vita e le sue opere sono state fonte di ispirazione per molti film, opere teatrali e persino musical.

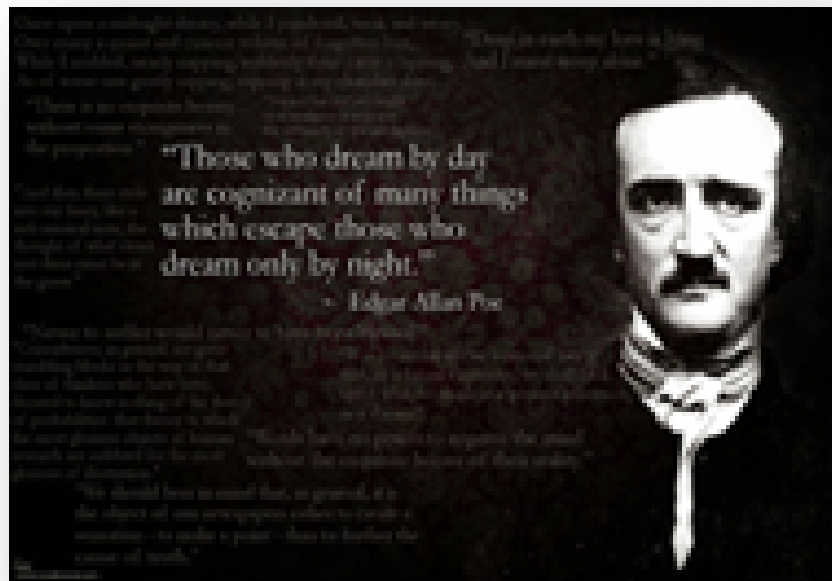
Poe soffrì di alcolismo e problemi di salute mentale per gran parte della sua vita e morì a Baltimora, in Maryland, il 07 ottobre 1849, all'età di quarant'anni. La causa della sua morte è ancora oggetto di dibattito, con teorie che vanno dall'epilessia all'avvelenamento da alcol o droghe.

Nonostante le difficoltà e le tragedie che hanno segnato la sua vita, Poe rimane uno dei più grandi e influenti scrittori americani di tutti i tempi.

Ed ecco alcune delle sue opere più celebri:

- Tamerlane and Others Poems (1827)
- Al Aaraaf, Tamerlane, and Minor Poems (1829)
- Poems (1831)
- The Narrative of Arthur Gordon Pym of Nantucket (1838)
- Tales of the Grotesque and Arabesque (1840)
- The Prose Romances of Edgar A. Poe (1843)
- Tales (1845)
- The Raven and Others Poems (1845)
- Eureka: A Prose Poem (1848)

*“La malinconia è il più legittimo tra tutti i toni poetici.
Non credete a nulla di quanto sentito dire
e non credete che alla metà di ciò che vedete.”*



LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA

di Arianna Elena Paduraru, 3D

Poiché nello scorso mese di novembre non eravamo ancora “operativi”, scriviamo in questo numero una breve riflessione su un tema che ci sta molto a cuore, ossia la Giornata Mondiale della Gentilezza, celebrata il 13 novembre in tutto il mondo. Essa ricorda che è importante avviare presto, quindi fin dall’infanzia, un dialogo e un confronto sulla gentilezza, così da

capire come alcuni semplici gesti, facili parole e sguardi puri influiscano positivamente sul rapporto con gli altri, permettendo di creare un ambiente sereno nel quale vivere bene insieme. L’idea dell’iniziativa, che dal 2000 si celebra anche in Italia, è nata in Giappone grazie al Japan Small Kindness Movement, organizzazione fondata nel 1988.



IL BLUE MONDAY

di Alessia Coppola, 2D

Che cos'è?

Il termine “Blue Monday” indica un particolare giorno dell’anno (per la precisione, il 15 di gennaio) ed è ritenuto il giorno più triste dell’anno.

Quando nasce e da chi nasce?

Il Blue Monday è un’idea nata nel 2005 da uno psicologo inglese.

Parliamo un po’ del Blue Monday...

Il Blue Monday sarebbe quindi il giorno più triste dell’anno, ma cosa possiamo fare per superarlo? Semplicemente, possiamo pensare in positivo, vestirci in modo colorato, imparare qualcosa di nuovo, fare ciò che rende felice o usare l’immaginazione!



LA GIORNATA DELLA PACE

di Hamza Joud, 2C

Una parola spesso dimenticata: **PACE!**

Mahatma Gandhi è senza dubbio uno dei più grandi leader della storia. Noto come il padre della nazione indiana, Gandhi ha guidato il suo Paese alla libertà dall'oppressione coloniale britannica. In questo articolo, esploreremo la vita di Mahatma Gandhi e il suo straordinario contributo alla lotta per la libertà e alla promozione della pace.

Egli è nato il 02 ottobre 1869 a Probanda, nell'India occidentale. Fin da giovane, è stato educato secondo i valori morali e religiosi della sua famiglia. I principi dell'ahimsa (non violenza) e del vegetarianismo sono stati instillati in lui fin da quando era bambino. Dopo aver completato gli studi in Legge, Gandhi ha deciso di trasferirsi in Sudafrica, per lavorare come avvocato.

Ha sperimentato di persona la discriminazione e il razzismo nei confronti della comunità indiana; tutto questo ha innescato in lui la passione per la giustizia e ha dato inizio al suo attivismo.

Gandhi ha organizzato proteste non violente contro le leggi discriminatorie e ha lavorato per migliorare le condizioni di vita degli indiani nel Paese.

In Sudafrica, la sua filosofia di lotta non violenta ha iniziato a prendere forma.

Dopo vent'anni qui, Gandhi è tornato in India nel 1915 e ha iniziato a combattere per l'indipendenza del suo Paese. Ha guidato molti movimenti di disobbedienza civile e azioni di protesta pacifica contro il dominio britannico. La sua tattica principale era il Satyagraha, una forma di resistenza passiva basata sulla non-collaborazione e sull'adesione rigorosa ai principi della verità e della non-violenza.

La vita di Gandhi è stata un testamento al potere della perseveranza, della determinazione e dell'amore per l'umanità. Ha dimostrato che anche un singolo individuo può avere un impatto duraturo sul mondo.

Mahatma Gandhi è stato un grande leader, che ha combattuto per la libertà e per i diritti umani attraverso i principi di non violenza e verità. La sua vita è stata un esempio straordinario di come un singolo individuo possa fare una differenza nel mondo, e la sua eredità di pace e giustizia continua a ispirare le generazioni future a lottare per un mondo migliore, offrendo un messaggio di speranza in un'epoca caratterizzata da conflitti e divisioni.



LA VIOLENZA SUGLI ANIMALI

di Livia Babrama, 2C

Cos'è: è una violenza provocata dagli uomini, appunto, diretta agli animali attraverso lo scarso nutrimento, l'utilizzo di fruste e altri strumenti come, ad esempio, il rimprovero, l'abbandono, etc.

Che scopo ha: gli umani maltrattano gli animali per diversi scopi: per il cibo o il vestiario, ad esempio; inoltre, li utilizzano come cavie negli esperimenti, per



esposizione (come negli zoo), etc.

Perché: per motivi di potere o controllo, gli uomini, infatti, cercano di sottomettere gli animali per soddisfare i propri desideri o bisogni. Alcuni individui, invece, possono farlo per ignoranza, mancanza di consapevolezza o educazione sul trattamento degli animali.

Alcuni dati: in Italia, in media circa 14 persone al giorno, ovvero più di 5.000 all'anno, sono sospettate di maltrattamento sugli animali. A livello nazionale si registra un tasso di 15,25 procedimenti e di 8,72 indagati ogni 100.000 abitanti.

LA VIOLENZA SUGLI ANIMALI

di Caterina Carvalho Spatti, 2D



LA VIOLENZA SUGLI ANIMALI

di Lara Taboni, 2C



IL BULLISMO

di Linda Soardi e Livia Babrama, 2C

Il bullismo è una forma di violenza che possiamo definire fisica, psicologica e verbale; è messa in pratica dai cosiddetti “bulli” e rivolta ripetutamente alle vittime.

Perché si attua il bullismo?

Il bullismo si attua per il semplice motivo di attirare l'attenzione. Dietro un bullo si possono nascondere diverse personalità e diverse caratteristiche, che lo spingono a far male a qualcuno come, per esempio:

poca attenzione da parte di amici e famiglia, crisi, abuso di fumo e alcool, abbandono etc. Un altro fattore che spinge un bullo a “perseguitare” le sue vittime è la volontà di sfogarsi a seguito di brutte esperienze vissute recentemente, o anche nel passato. Ultimamente, alcuni ex bulli hanno affermato il fatto di aver messo in atto comportamenti pericolosi a causa proprio di pessime situazioni accadute in famiglia (genitori che si picchiavano a vicenda, situazioni di ansia, e molto altro).



I GIORNI DELLA MERLA

di Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

In questo numero vorrei parlarvi di una leggenda che riguarda proprio il mese di gennaio: i cosiddetti "Giorni della merla". Essa narra la storia di una merla completamente bianca che, infreddolita, si nascose in un camino per tre giorni di fila (29, 30 e 31 gennaio), tanto che quando ne uscì era tutta annerita. Da allora mantenne il suo colore scuro per sempre, diventando simbolo di resistenza e adattamento alle avversità.

Ma perché i Giorni della Merla sono considerati i più freddi dell'anno? La spiegazione risiede nelle antiche credenze contadine, che dividevano l'anno in due parti: la "bella stagione", che andava dalla primavera all'autunno, e la "stagione cattiva", che corrispondeva all'inverno.

I contadini ritenevano che tra il 29, 30 e 31 gennaio si verificasse il periodo di maggior freddo, in quanto, durante questi giorni, il Sole trascorrevva meno tempo al di sopra dell'orizzonte, rendendo le giornate più corte e buie. Anche se i meteorologi affermano che i Giorni della merla non sono necessariamente i più freddi dell'anno, almeno in alcune regioni d'Italia, essi sono celebrati con tradizioni e riti propiziatori, come quello di indossare abiti caldi e di consumare cibi ricchi e nutrienti, in grado di scaldare il corpo e lo spirito. Inoltre, in alcune zone del Nord Italia si dice che se piove durante questi giorni la primavera arriverà presto, mentre se il cielo è sereno, l'inverno si protrarrà ancora per qualche tempo.



EPIFANIA IN LINGUA

di Arianna Elena Paduraru, 3D

The Epiphany is a Christian festival celebrating the arrival of Jesus Christ into the world, the moment when the three Wise Men came to Jerusalem from Asia, Europe and Africa to worship the incarnation of God. It is celebrated on 06 January, exactly twelve days after 25 December, Christmas Day.



The Befana is the mascotte of the Epiphany, an old woman who flies on the night of 5th January with her broomstick to bring candies to good children and she brings coal to every naughty child. As well as in Italy, Befana is celebrated in Spain, France, Germany, Russia, Iceland, Hungary and Romania.



“La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte, col vestito da romana, viva, viva la Befana!”
(this is an italian song dedicated to this festivity.)

LA DIABLA DEL PILLARO EN ECUADOR

di Hillary Cedeno Machuca, 2F

La Diablada Infantil fue la primera en bailar por las calles céntricas de Píllaro, la mañana del domingo primero de enero del 2023. El alcalde de Píllaro, Francisco Elías Yanchatipán, informó que hay 15 partidas que bailarán del uno al seis de enero.

CUANDO ES LA DIABLA PILLAREÑA 2023?

La Diablada Pillareña es una fiesta que,

entre contradicciones, se enfrenta a cambios y resignificaciones constantes. La

intención de la investigación es mostrar la fiesta como un performance inagotable de circunstancias e interrelación de los individuos, donde se involucran elementos simbólicos propios del evento.



LE REGOLE DEL RUGBY A SETTE

di Angelo Salvetti, 2C

Il Regolamento del rugby a 7 prevede, appunto, sette giocatori in campo e altri cinque sostituiti. Ogni squadra è composta da tre giocatori avanti, tre trequarti e un mediano di mischia. Durante le mischie ordinate e le rimesse laterali sono solamente tre i giocatori a partecipare. La durata dell'incontro è di due tempi da sette minuti, con un intervallo di un minuto e prevede, in caso di punteggio di parità, che questa prosegua fino a che una delle due squadre non segni almeno un punto.

A differenza del rugby a 15, la trasformazione di una meta avviene sempre calciando in drop, ma non prevede il calcio piazzato. Inoltre, dopo la realizzazione di una meta, a riprendere il gioco sarà la squadra che l'ha realizzata e non quella che

l'ha subita. Il calciatore deve effettuare il calcio di trasformazione entro 40 secondi dal momento in cui la meta è stata segnata. Se questi non lo fa nel tempo previsto, tale calcio non è più permesso.

Il cartellino giallo, utilizzato per punire le scorrettezze, prevede la sospensione temporanea di un giocatore per due minuti. Se un giocatore è sostituito, non può più rientrare nell'incontro nemmeno per rimpiazzare un compagno infortunato, ma con un'eccezione: un giocatore sostituito può rimpiazzarne uno con una ferita sanguinante o aperta.

Il campo in cui si gioca a rugby a 7 ha le stesse identiche dimensioni di quello a 15 giocatori.



TORTELLINI PANNA & PROSCIUTTO

di Angelo Salvetti e Vincent Notararigo, 2C

Ingredienti:

- 250g. di tortellini freschi ripieni alla carne
- 200 ml. di panna da cucina
- 30g. di burro
- sale e pepe q.b.
- 150g. di prosciutto cotto
- 40g. di Grana Padano DOP

Procedimento:

- Tagliare a dadini il prosciutto
- Prendere la padella antiaderente e metterci dentro il burro
- Accendere i fornelli a fuoco dolce e far sciogliere il burro
- Dopo cinque minuti, aggiungere il prosciutto tagliato in precedenza ed

alzare la fiamma

- Fare rosolare leggermente con un pizzico di vino bianco, oppure con aceto di mele
- Dopo più o meno dieci/venti minuti, aggiungere la panna liquida
- Aggiungere il pepe ed il sale
- Mescolare per bene con un mestolo in legno
- Lessare i tortellini in abbondante acqua leggermente salata e scolarli direttamente nella padella, con il condimento
- Aggiungere il Grana Padano grattugiato
- Mescolare il tutto a fuoco alto per quindici minuti.



LIBRO: LA MONETA DEI MONDI

di Vincent Notararigo, 2C

Per questo mese vi consiglio il game-book “La moneta dei mondi” dei dieffe, youtuber dal 2018.

Il nome dieffe (df) lo hanno creato gli autori per i loro veri nomi: D come David, il fratello maggiore, e F di Frederick, detto Fred, il fratello minore. Loro hanno avuto un’idea originale, ossia quella di creare un escape book, nel quale bisogna armarsi di matita e di ingegno, perché compaiono vari personaggi: alcuni danno consigli utili, ma altri vi vorranno morti!

Usando una applicazione di nome Geochacing, una volta arrivati a destinazione, la vibrazione porterà a una cascata: è da questo momento che inizia l’avventura raccontata nel libro.

Durante la lettura bisogna utilizzare il telefono per ascoltare dei dialoghi e per farlo, in alcuni casi, è necessario inserire dei codici ricavati dalla risoluzione di alcuni indovinelli.

Buon divertimento!

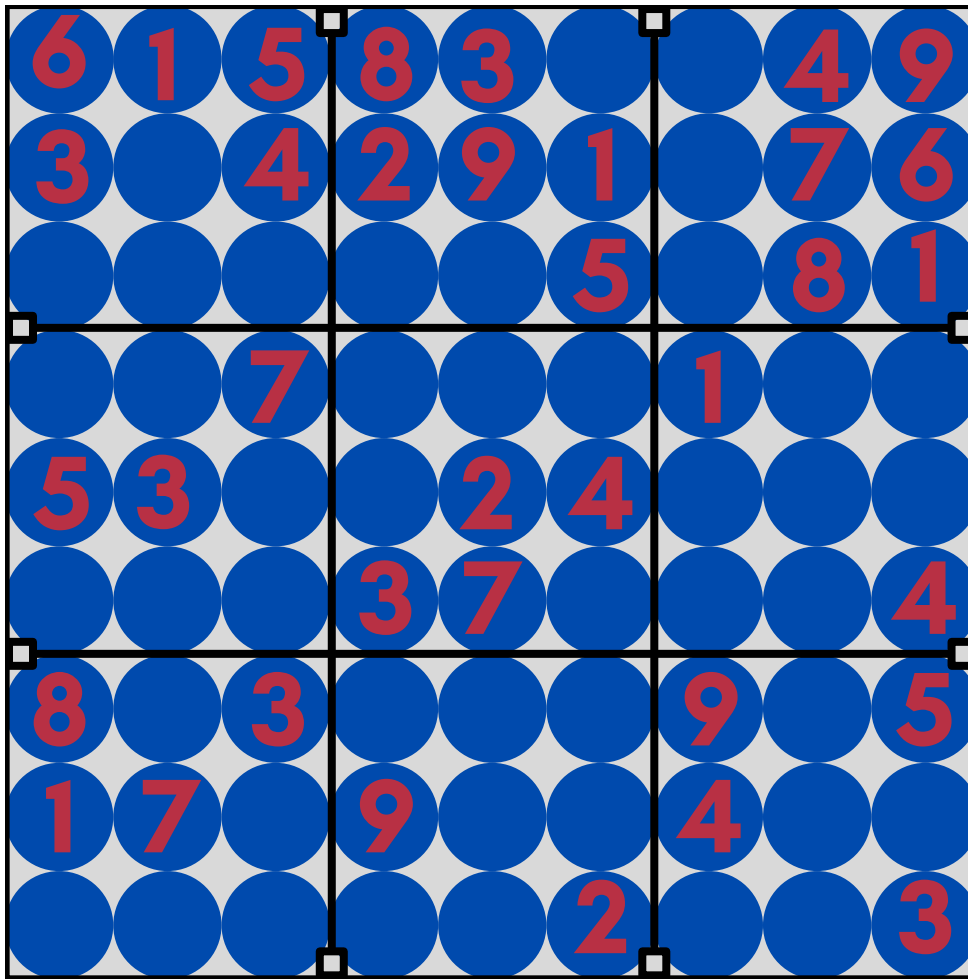


In caso siate interessati all’acquisto, cliccate [qui](#) oppure inquadrare il QR code qui sotto:



Rubrica Giochi
SUDOKU

di Mattia Di Maio, 2C



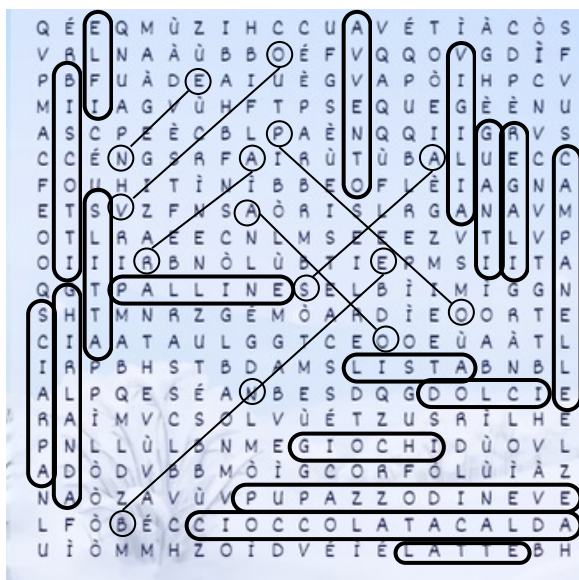
HAI CONSIGLI O DELLE OSSERVAZIONI? SCRIVICI!



[Clicca qui!](#)



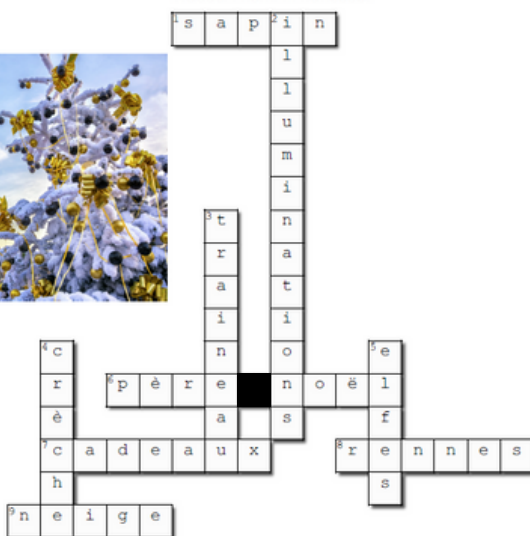
COMETA
PRESEPE
AGRIFOGLIO
GHIRLANDA
ADDOBBI
RENNNA
REGALI
ANGELO
ALBERO
SLITTA
CAMINO
CAMPANA



ALBERO
VIGILIA
STELLA
BABBO NATALE
PRESEPIO
SLITTA
REGALI
RENNNA
CAMPANELLE
DOLCI
BISCOTTI
LATTE
PALLINE
VISCHIO
NEVE
PUPAZZO DI NEVE
ELFI
GIOCHI
GUANTI
CIOCCOLATA CALDA
LISTA
SCIARPA
NATALE
AVVENTO
GHIRLANDA

NOËL

Traduci i nomi in francese.



Horizontal

1. Abete (sapin)
6. Babbo Natale (père Noël)
7. Regali (cadeaux)
8. Renne (rennes)
9. Neve (neige)

Vertical

2. Luminarie (illuminations)
3. Slitta (traîneau)
4. Presepe (crèche)
5. Elfi (elfes)